

sionista, vista la potenza e la raffinatezza, loro non vogliono la Chiesa, ne sono nemici naturali. In fondo storicamente parlando i giudei sono deicidi», spiega il vescovo. E aggiunge: «La loro colpa fu tanto grave che Cristo premonizzò quello che sarebbe accaduto loro con il non piangete su di me, ma sui vostri figli». Come se l'orrore dei lager fosse il segno di una colpa da espiare. «Non crediate che Hitler fosse solo pazzo - insiste mons. Babini - . La verità è che il furore criminale nazista si scatenò per gli eccessi e le malversazioni economiche degli ebrei che strozzarono l'economia tedesca». Quindi, se di macchinazione si tratta, perché pretendere che la Chiesa chieda perdono? «Di perdono ne abbiamo chiesti troppi». E giù, tirando in ballo già che si trovava anche la lobby gay.

«MONDI SENZA DONNE»

Già aveva sollevato critiche il paragone azzardato da padre Cantalamessa tra le accuse alla Chiesa per i preti pedofili e la persecuzione anti-semita, ma stavolta è qualcosa di persino più grave. Il Comitato ebraico americano chiede «tolleranza». E mons. Paglia, presidente della Commissione per il dialogo e l'ecumenismo, si affretta a prendere le distan-

CATTOLICI IN FUGA

Secondo un sondaggio pubblicato da Focus il 26% dei cattolici sta pensando di uscire dalla Chiesa. Il 56% della popolazione tedesca dice di aver perso la fiducia nella Chiesa.

ze, dichiarando che la Chiesa non la pensa come il vescovo di Grosseto. Il quale a metà giornata fa arrivare una smentita attraverso un comunicato diffuso dalla stessa Cei, sostenendo che «in alcun modo ho espresso simili valutazioni e giudizi da cui prendo nettamente le distanze».

Insomma uno scandalo nello scandalo. E mentre il cardinal Bagnasco esprime vergogna e sostiene la condanna «dentro e fuori la Chiesa» anche di chi ha coperto i preti pedofili - dovrà «avere come effetto l'allontanamento» delle persone coinvolte - dall'America arriva una nuova reprimenda dalle pagine del New York Times. La columnist Maureen Dowd critica i silenzi colpevoli e parla di «peccato mortale», del vizio di fondo di un «mondo senza donne». «La Chiesa - scrive - ha avuto scismi teologici. Questo è uno scisma emotivo. Il Papa è moralmente compromesso. Ve lo dice una sorella». ❖

→ **Le scatole nere** «Non c'è stato nessun problema tecnico sull'aereo»

→ **Lutto nazionale** A migliaia nelle strade di Varsavia accolgono la bara

Polonia sotto shock dopo il disastro Rimpatriata la salma del presidente

Foto di Radek Pietruszka/Ansa-Epa



Jaroslaw Kaczynski vicino alla bara del presidente, il fratello gemello Lech

Accolta da decine di migliaia di persone la salma del presidente polacco. Il paese sotto shock dopo il disastro aereo. Le scatole nere escludono problemi tecnici, accreditata l'ipotesi dell'errore umano del pilota.

MA.M.

Un mare di lumini accesi in una notte e una mattinata di veglia. Decine di migliaia di persone hanno accolto la bara del presidente Lech Kaczynski davanti al palazzo presidenziale, tra i rintocchi delle campane delle chiese e una folla sotto shock dopo il disastro aereo che ha decapitato i vertici della Polonia nei cieli russi, a Smolensk. All'aero-

porto di Varsavia il capo dello stato ad interim Bronislaw Komorowski, il primo ministro Tusk, il gemello del presidente, l'ex premier Jaroslaw e Marta, l'unica figlia di Kaczynski, che nello schianto ha perso anche la madre Maria. Fuori, migliaia di persone fanno ala al corteo funebre.

Due minuti di silenzio a mezzogiorno, le preghiere nelle chiese, l'inno nazionale cantato in piazza, tra fiori rossi e bianchi, i colori della Polonia. Il premier russo Putin ieri mattina ha visitato insieme a Tusk il luogo della strage. «Questa è una tragedia anche per noi. Il vostro dolore è il nostro dolore», ha detto Putin, che non aveva mai avuto relazioni facili con il presidente polacco

e che gli aveva preferito Tusk per la prima commemorazione del massacro di Katyn.

ERRORE UMANO

Le salme delle vittime, con la sola eccezione di quella del presidente, sono state trasportate a Mosca per l'identificazione, tra queste anche i resti della moglie di Kazcynski. Le prime verifiche sulle scatole nere del Tupolev presidenziale escludono che possa essersi trattato di un problema tecnico, l'aereo era a posto, sembra davvero che dietro la strage ci sia un errore umano del pilota. «Le registrazioni hanno confermato che non c'erano problemi tecnici», ha detto Alexander Bastykin, capo dell'unità investigativa che ha in mano le indagini sul disastro. L'agenzia russa Interfax ha riportato le affermazioni del vice comandante

L'inchiesta

Il pilota avrebbe ignorato le istruzioni dei controllori di volo

delle Forze aeree russe, Alexander Alyoshin, che ha detto che il pilota del Tupolev presidenziale ha ignorato le istruzioni della torre di controllo, decidendo di atterrare nonostante la fitta nebbia.

UNA SETTIMANA DI LUTTO

In Polonia il presidente ad interim ha indetto una settimana di lutto nazionale e ha chiesto a tutte le parti politiche di mettere da parte le divergenze politiche per affrontare il momento difficile per il Paese. «Abbiamo lavorato insieme per costruire la democrazia polacca - è stato il ricordo di Walesa, leader di Solidarnosc - . Le divergenze di opinione ci hanno diviso... ma questo è un capitolo chiuso, ormai».

Di qui a due settimane sarà fissata la data delle elezioni, che dovrebbero tenersi entro 60 giorni. Il partito del presidente, populista, conservatore e nazionalista, non era tra i favoriti ma potrebbe beneficiare dell'ondata emotiva nel paese. Ripercussioni anche su altre formazioni politiche falcidiate a Smolensk, mentre fa discutere la decisione di far viaggiare su un solo volo tante personalità. Un errore che si ripete. Nel 2008 i vertici militari furono decapitati in un altro incidente aereo. ❖